

INTERVISTA AL CANDIDATO PRESIDENTE

ALESSANDRA MORETTI

(Liste a sostegno: Partito Democratico, Veneto Civico Moretti Presidente, Alessandra Moretti presidente per il Veneto, Veneto Nuovo-Sel-Verdi, Progetto Veneto Autonomo)

Accorpamento province - Qual è la sua posizione a riguardo?

La legge Del Rio ha permesso alle Regioni di attuare uno specifico riordino istituzionale. Spiace constatare che la Giunta Zaia abbia tergiversato con un ricorso, peraltro bocciato, invece di cogliere la sfida. Una volta eletta aprirò un tavolo con Upi e Anci. Mi preme ricordare che la politica lavora per risolvere i problemi, non per ampliarli. Necessaria un'adeguata ripartizione delle competenze per rendere più efficiente il nostro sistema istituzionale ed amministrativo, anche a beneficio delle aziende. La governance della redistribuzione del personale dovrà seguire la logica della ripartizione delle competenze professionali.

Infrastrutture - Mose, Pedemontana Veneta, grandi opere: le ritiene strategiche? Come è possibile tutelarsi dagli eventuali scandali legati alle tangenti che emergono puntualmente ogni volta che si parla di grandi opere?

La sfida del Veneto è riuscire a sfruttare le opportunità offerte dal progetto di sviluppo dei corridoi europei. Grazie alle risorse comunitarie e nazionali abbiamo intenzione di creare adeguate viabilità per la nostra Regione. Due i punti cardine: una pianificazione che parta dal basso e un'analisi adeguata dei flussi di persone e di merci. La priorità è fare le opere che sono utili ai territori e sulla base dell'attuale situazione del traffico, non quella del passato. Istituiremo un garante anticorruzione che sarà indipendente dalla Giunta e nominato con una maggioranza dei due terzi del Consiglio regionale.

Sostegno alle piccole e medie industrie - Come intende sostenere la reindustrializzazione del territorio e quale ruolo vede per Veneto Sviluppo?

Per rilanciare la competitività del nostro territorio intendiamo lanciare il primo piano veneto per l'impresa. Si basa su quattro pilastri fondamentali: accesso al credito, internazionalizzazione, competenze e burocrazia zero. In merito a Veneto Sviluppo desideriamo che diventi il vero ed unico hub di investimenti della Regione. E che sia partner di quelle imprese che vogliono continuare ad investire. Aumenteremo i fondi per le garanzie, il capitale di rischio e il fondo perduto. Le istituzioni devono essere le prime a ridare fiducia alle nostre imprese.

Sostegno al lavoro - Il progetto Garanzia Giovani è al centro del dibattito europeo ma in Veneto il tasso di disoccupazione ha raggiunto il 7.7% e quello giovanile il 18%: quali iniziative ha previsto per sostenere l'occupazione?

Utilizzeremo i fondi europei per incentivare l'assunzione degli under 29 e i giovani professionisti che svolgono praticantato. Per quanto riguarda l'agricoltura, in agenda fondi ad hoc del programma di sviluppo rurale destinati a mille imprese agricole condotte da under 40.

Immigrazione e integrazione - Un dato in costante crescita nel tessuto imprenditoriale del territorio è la presenza di imprenditori di origine straniera (solo nel Padovano gli imprenditori di origine cinese hanno superato quota duemila presenze, salendo del 5,4% in un anno). Ritiene prioritario sostenere processi di integrazione e, se sì, attraverso quali iniziative?

L'amministrazione pubblica può agire su tre fronti: offrire gli stessi strumenti di sostegno al credito e di finanziamento di progetti innovativi a tutte le imprese (come peraltro dovrebbe già essere); informare dell'esistenza di tali strumenti in maniera da rendere comprensibili i processi anche agli imprenditori stranieri (cooperando, per questo, con le associazioni di categoria); uscire dall'idea che le associazioni dei migranti lavorino solo sui temi relativi all'immigrazione. Occorre coinvolgerle nella definizione delle politiche. Ormai centinaia di migliaia di stranieri che vivono in Veneto da oltre un decennio possono dare suggerimenti utili nei settori legati alle loro professionalità.

Nuovo polo ospedaliero di Padova - Qual è la sua posizione a riguardo?

Bisogna cambiare la prospettiva. Punto primo: si partirà dai consigli e dalle indicazioni che verranno dal prossimo Rettore dell'Università, dalla Scuola di Medicina e dagli operatori sanitari dell'Azienda Ospedaliera. Punto secondo: dobbiamo partire dal progetto educativo, culturale e assistenziale. Deve essere un Campus in grado di formare i nuovi professionisti sanitari. Rappresenterà un punto europeo di eccellenza nella ricerca ed il riferimento veneto in termini di assistenza. Punto terzo: prendere una decisione. E' fondamentale realizzare una struttura moderna legata al tessuto cittadino. Abbiamo ascoltato diverse ipotesi e soluzioni. Nessuno si è però assunto l'onere di compiere una scelta definitiva. Ebbene, durante la mia legislatura passeremo dalle chiacchiere e dalle beghe interne alla Lega a decisioni che troveranno il plauso dei cittadini e degli operatori.

Ufficio Stampa Confapi Padova

stampa@confapi.padova.it